

nettezza e forbitura, la quale dalla perfezione de' punzoni avendo principio, nella pulizia consiste delle ben gettate lettere, liscie quali specchi sulle facce risolutamente terminate da spigoli, per così spiegarmi, taglianti; ma per passare sugl' impressi fogli richiede inoltre sottil diligenza di tiratura. Posta però questa uguale, come uno stesso carattere più lindo spicca nuovo che logoro, così più o men nitidi possono riuscire i caratteri egualmente nuovi d'una o d'altra fonderia. Ed eccellenza è questa, che al paragone bastan gli occhi per giudicarne.

Ma non così la terza, che nel buon gusto è riposta, il quale sceglie le forme più vaghe, e più a genio della

nazione e del secolo. Imperò come in ogni altra cosa, così anche nella scrittura la moda dà leggi, talor con ragione senza. Ove però buona ragione appaja, e la moda non tirare arbitrio, il buon gusto si a una semplicità non rozza, mostrerebbe delineando come per tutto egualmente grossi re, ma ben avvisata e gentile scorgesi nel bel contrasto così di chiari e scuri, che naturale a ogni scritto di ben penna e ben tenuta in mano. ciò fia chiaro a chi badi che l'intrinseca metafisica prefera del semplice sul composto quello preferir nelle stampe.